25 novembre 2006 0:00

SERVIZI TLC NON RICHIESTI: NUOVE REGOLE DELL'AGCOM. CAMPAGNA D'INFORMAZIONE PER EVITARE UN NUOVO FALLIMENTO. SISTEMARE IL PREGRESSO

Firenze, 25 novembre 2006. A distanza di quattro anni l'Agcom ci riprova. E' stato emesso un nuovo provvedimento ufficiale per tentare di arginare le truffaldine attivazioni di servizi tlc tramite i call center dei gestori telefonici (da Telecom Italia a Sky, da Tele2 a Fastweb, da 3 a Wind e a tutti gli altri operatori "minori").
Lo stillicidio di piccole e grandi vessazioni e costi per la clientela e' un fenomeno che va avanti da anni e che tanti danni ha prodotto agli utenti. Il nuovo regolamento dei contratti a distanza per servizi di telecomunicazione (telefonia, accesso a internet, ecc.) da' maggiori garanzia ai potenziali clienti di servizi di telecomunicazione (telefonia, accesso a internet, ecc.).
clicca qui (http://www.agcom.it/comunicati/cs_241106b.htm)

Le novita' piu' rilevanti sono:
- il nuovo servizio non potra' essere attivato se prima il potenziale cliente non avra' ricevuto conferma scritta delle condizioni contrattuali;
- in caso di abusi, il gestore dovra' ripristinare a sue spese la situazione preesistente;
- non potra' mai essere sospeso il servizio a fronte di un ritardato o mancato pagamento;
- le multe per i gestori possono arrivare a 2,5 milioni di euro.

Provvedimenti che vanno nella giusta direzione, ma .
Visto l'esempio che gli operatori telefonici hanno dato negli anni e' possibile che trovino il modo di rendere vane le nuove regole. D'altronde **l'Agcom aveva tentato di risolvere la pandemia delle attivazioni non richieste o non conformi gia' quattro anni fa:** un comunicato stampa del 3 ottobre 2002 era titolato *Servizi non richiesti: disponibile sul sito dell'Autorità il modello per le denunce.* E poi *L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in seguito all'avvio di una specifica attività di vigilanza.*
Le denunce sono arrivate, ma il problema si e' incancrenito.

Per evitare il ripetersi di un nuovo buco nell'acqua suggeriamo all'Agcom di puntare sui consumatori e dar loro la possibilita' di autotutelarsi. *Utili allo scopo sarebbero periodiche campagne informative su radio, tv, internet e giornali; campagne che raggiungano tutti i soggetti coinvolti, anche quelli abitualmente meno informati (gli anziani, per esempio) e per questo piu' colpiti da queste attivazioni truffaldine. Campagne in cui sia chiaro che il diritto di recesso non vale per i contratti con partita Iva, che lo stesso recesso va esercitato esclusivamente tramite raccomandata a/r, comunicando l'indirizzo fisico e Internet dell'Agcom, ecc.*

Infine, chiediamo all'Autorita' di chiarire cosa implica il nuovo regolamento rispetto ai contenziosi gia' in essere, che sono migliaia.

Domenico Murrone, consigliere Aduc